

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.-

Il Segretariato diocesano ha sporto denuncia alla locale Procura contro la pubblicità relativa ad uno spettacolo di varietà.

BRESCIA.-

In merito ad una presa di posizione del locale Segr.to per la Moralità per suggerire proposte in ordine ai provvedimenti da prendersi per la moralizzazione della produzione cinematografica, il Segr.to Centrale ha fatto conoscere il proprio pensiero e le difficoltà pratiche di attuare alcuni accorgimenti.

CONVERSANO.-

Il Segr.to Centr., richiesto in merito da quello dioc.no, ha precisato che la proposta di legge Migliori, Gui ed altri concernente disposizioni sull'affissione ed esposizione al pubblico di manifesti, è stata approvata dalla Camera ed è stata trasmessa al Senato. L'azione possibile nei confronti dei manifesti pubblicitari penalmente incriminabili è la loro denuncia alla Procura della Repubblica.- Il Segr.to dioc.no ha denunciato alcune riviste, fra le quali ALTA TENSIONE e IL BORGHESE.

GORIZIA.-

Interprete di larghi strati della pubblica opinione, il Segr.to dioc.no ha espresso il proprio consenso alle Autorità Centrali per i provvedimenti presi nei confronti de L'ARIALDA e di alcuni films, invocando che venga alacremente continuata la difesa del costume.

IMOLA-LUGO.-

Il Presidente della Sottogiunta di A.C.I. di Lugo è tempestivamente intervenuto contro la pubblicità relativa allo spettacolo GAMBE LUCI E SUONI con SEXY BALLET, colà rappresentato dalla Comp. DERIO PINO E GRAZIA CORI, ottenendo dal locale Commissariato di P.S. che la pubblicità venisse ritirata e lo spettacolo venisse controllato, perchè non uscisse dai limiti fissati dal copione. Il Segr.to Centr. compiacendosi per l'opportuno intervento, coglie l'occasione per ricordare agli Amici di tutti i Segr.ti che a Roma non si è in grado di conoscere l'itinerario delle Compagnie, quindi - come suggerito e raccomandato con la Circ. N°162 - le notizie circa gli spostamenti delle stesse si possono raccogliere presso il teatro o presso la locale Autorità di P.S.. Una volta conosciuta la località ove la Compagnia si produrrà successivamente, è il caso di informare di quanto rilevato in merito alla spettacolo e di quanto ottenuto gli Amici del Segr.to della diocesi interessata. - Lo stesso Presidente ha segnalato anche una foto assai sconveniente diffusa dalla PASTA MASCARINO di Bologna e carte da gioco di MIGNANI, pure di Bologna e il Segr.to Centr. ha dato i suggerimenti del caso.

PAVIA.-

IL TICINO del 19/11 ha pubblicato con molto rilievo l'art. di Mons. Vallaino sul tema "Cinema, teatro e censura" ed una nobile lettera di "un gruppo di giovani", che protesta contro le laidezze di molta produzione cinematografica attuale. Tale lettera è stata opportunamente diffusa in molte migliaia di esemplari. - Il Segr.to dioc.no si propone di continuare ed intensificare la campagna per la moralizzazione dello spettacolo.

TREVISO.-

Il Segr.to dioc.no ha richiamato l'attenzione della Società TELEFUNKEN in ordine all'opportunità di modificare un filmato destinato a reclamizzare i suoi apparecchi e ritenuto poco castigato. (In questa occasione il Segr.to Centr. ricorda ancora una volta - l'ultima fu con la circ. N°205 - a tutti gli Amici che anche le pellicole pubblicitarie

devono avere il "nulla osta" del Ministero). Lo stesso Segr.to, che si vale di intelligenti, coraggiosi e zelanti operatori, denunciando un cartellone ed i manifesti di COSTA AZZURRA, ha ottenuto che il cartellone venisse tolto dalla circolazione ed i manifesti venissero coperti nei punti scabrosi. Altre denunce sono state fatte nei manifesti di ANONIMA COCOTTES e di varie pubblicazioni (vedere SEGNALAZIONI). - Venne compiuto anche un intervento presso l'Autorità di P.S. perchè nella rappresentazione della rivista INTERNATIONAL SHOW non si violassero i limiti imposti dal copione e della cosa venne informato il Segr.to di Pavia, dove successivamente si trasferiva lo spettacolo. - Per suggerimento del locale Segr.to il proprietario di un fabbricato nel cui sottoportico si davano convegno nelle ore notturne coppie equivocate, ha denunciato il disordine al Procuratore della Repubblica. - Nei giorni 21 e 28 novembre e 5 dicembre è stato programmato un primo ciclo di incontri con i genitori e gli educatori degli alunni delle Scuole Medie di Treviso, sul tema "Conosciamo i nostri figli?" Al primo ciclo ne seguiranno altri due, rispettivamente sul tema "Rapporti tra genitori e figli" e "Rapporti dei giovani con la scuola e dei genitori con la scuola".

VOLTERRA.-

Richiesto dal Segr.to locale, il Segr.to Centr. ha espresso il suo parere in merito al film LABBRA ROSSE dal punto di vista morale e sulla opportunità di un eventuale intervento.

NOTIZIE DALL'ESTERO

FRANCIA.-

Cinematografo: L'UNITA' del 22/11 dà la notizia - con relativa foto - che il sindaco di Saint Tropez ha negato il permesso per le riprese, nel territorio comunale, del film "Les playboys", che vorrebbe dipingere la "dolce vita" sulla Costa Azzurra.

Televisione: La Direzione generale della Radio francese ha deciso di controllare tutte le trasmissioni dei "chansonniers" prima della diffusione. I "chansonniers" sono dei macchiettisti, i quali abusando della eccessiva libertà loro concessa avevano finito per varcare ogni limite tollerabile.

SVIZZERA.-

Anche nella Confederazione Svizzera si è preoccupati della degenerazione del cinematografo ed il Consiglio Federale ha deciso di sottoporre ai Governi cantonali ed alle associazioni economiche competenti un avamprogetto di legge federale sul cinema elaborato dal dipartimento dell'Interno. Finora la disciplina in materia cinematografica era affidata ai Governi dei singoli Cantoni.

UNIONE SOVIETICA.-

La "censura" nell'U.R.S.S.: L'OSSERVATORE ROMANO del 21-22/11, riprendendo dall'UNITED STATES INFORMATION SERVICE alcuni articoli illustrativi della situazione della stampa nell'Unione Sovietica e dei controlli e delle varie censure che esercita su di essa il partito comunista, documenta che non solo la stampa è controllatissima, ma è ridotta perfino all'uniformità.

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

CINEMATOGRAFO.-

La polemica contro ed a favore dell'intervento della Magistratura e dei provvedimenti amministrativi nei riguardi di pellicole cinematografiche ritenute immorali è stata più vivace che mai anche in questa seconda quindicina di novembre. L'indignazione degli onesti contro coloro che gabellano per "arte" le turpitudini ha raggiunto ormai un tono, che ha messo in allarme i cinematografari colpiti non tanto nella loro dignità di "artisti", quanto nei loro interessi. Così si spiegano le loro intemperanze polemiche, cui si prestano i giornali di sinistra e sinistroidi, che non lasciano mai passare l'occasione di farsi paladini delle più sbracate esibizioni di malcostume. L'AVANTI del 17/11 parla addirittura di ... "terrorismo contro il nostro cinema", di "lunga notte della censura" (16/11), proclama che "fascisti e clericali guidano l'aggressione al cinema italiano", teme "la psicosi delle forbici" (23/11) ed ospita (20/11) un articolo di Mario Soldati,

che scopre trattarsi di lotta politica, perchè, invece, "i film di Visconti e di Antonioni sono, senza dubbio alcuno, moralissimi: sfiorano quasi la noia, a furia di far la predica ...". Infatti ... la gente va al cinema per annoiarsi e per sentire delle prediche! LA VOCE REPUBBLICANA del 17/11 parla di censura incivile e illegale, di intolleranza e di stupidità e, dimenticando l'ultimo comma dell'art.21 della Costituzione, afferma l'incostituzionalità degli organi amministrativi di censura.

L'UNITA' parla pure di libertà della ... cultura, (18/11) di incostituzionalità della censura nell'articolo "L'offensiva clericale contro lo spettacolo" (23/11) e scopre che "più libertà per il cinema vuol dire anche meno sesso" (25/11). - La Sezione distrettuale di Milano dell'Associazione Magistrati, con una presa di posizione del tutto inconsueta nella magistratura, ha voluto separare la responsabilità degli altri magistrati dai provvedimenti presi dal dott. Trombi e dal dott. Spagnolo nei confronti delle pellicole incriminate; presa di posizione che è stata ritenuta illecita dallo stesso Presidente dell'Associazione, dott. Giustiniani, presidente della Corte di Assise di Appello di Milano, il quale ha presentato le proprie dimissioni dalla carica.-

Ma anche l'altra campana ha fatto sentire e vigorosamente la propria voce, reclamando la difesa della morale dalle spregiudicatezze oscene dei cosiddetti "artisti". Ricordiamo, tra gli altri, esaurienti e forti articoli de L'OSSERVATORE ROMANO del 17 e del 18/11, de IL QUOTIDIANO del 17,18,23,24 e 26/11, de L'ITALIA del 16,17,19,20 e 23/11, de L'AVVENIRE D'ITALIA del 17,18 e 19/11, de IL POPOLO del 18/11, de LA FAMIGLIA ITALIANA del 1°/11; ma anche IL TEMPO del 24/11 scrive "Per fortuna non tutto è marcio a questo mondo - La inflazione di spettacoli laidi finirà con il provocare la noia" e pubblica lettere di lettori, che parlano di "cinema galeotto" e sul CORRIERE DELLA SERA del 16/11 Indro Montanelli aveva scritto che "per non aver censura bisogna saperlo meritare".

Altri provvedimenti: In questo periodo è stato sequestrato a Milano, con provvedimento che ha valore su tutto il territorio nazionale, il film I DOLCI INGANNI di Lattuada, nonché il film LA GIORNATA BALORDA di Bolognini su soggetto di Moravia. L'UNITA' (18/11) si scandalizza, a questo proposito, che siano stati denunciati per opere oscene il regista, il soggettista e lo sceneggiatore, come se non fosse normale che è l'autore di un'opera incriminata che deve rispondere. IL GOBBO di Lizzani ha subito alcune modifiche da parte della Commissione ministeriale. IL TEMPO del 18/11, recensendo il film LA GARGONNIERE, parla del "disagio del pubblico davanti ad opere pretenziose, ma gratuite, risibili e volgari come questa". - L'UNITA' del 24/11 informa che il produttore De Laurentiis ed il regista Luigi ZAMPA hanno rinunciato a girare il film IL PRETE BELLO, che, tratto dal romanzo omonimo di Goffredo Parise, doveva essere, come il romanzo, un tessuto di volgarità. Il giornale comunista deplora, naturalmente, che un racconto del genere non giunga più sullo schermo. - Intanto si sta rivedendo il progetto di legge sul cinematografo, al quale, su proposta del Ministro Gonella, sono stati apportati emendamenti, che prevedono che la materia possa essere affidata alla Magistratura attraverso un collegio giudicante "misto" e che le commissioni amministrative possano essere assistite dalla Procura della Repubblica di Roma.

FOTOGRAFIA.-

IL MESSAGGERO del 19/11 ha da Forlì che quel Tribunale ha discusso per direttissima la causa a carico di due gestori di librerie e dell'editore bolognese Cappelli, imputati quelli di aver detenuto per la vendita e l'altro di aver pubblicato una raccolta di fotografie, presentate come "artistiche" ed adeguatamente commentate, della Bardot. Il Tribunale ha assolto l'editore e condannato i librai.

MANIFESTI.-

Il progetto di legge Migliori ha incontrato al Senato l'ostracismo più accanito e violento (infatti hanno scatenato anche disordini) dei senatori social-comunisti, esasperati innanzi alla quasi certezza dell'approvazione del progetto stesso, che rappresenta l'invocato provvedimento di pulizia delle strade. L'UNITA' del 29/11, sempre in linea per difendere la libertà di sporcarle, scrive: "L'offensiva dei clericali si estende ai manifesti".

OFFESA ALLA RELIGIONE.-

... mediante vilipendio di un ministro del culto: La III.a Sezione della Corte di Cassazione in data 20/10/1959 ha sentenziato come segue: "L'offesa consapevole arrecata al sacerdote, solo in quanto è tale o per la missione che rappresenta o che concretamente esercita, integra il reato di cui all'art. 403 cpv. c.p., giacchè si traduce in un'offesa alla religione. Non sussiste, invece, tale reato, se la offesa è arrecata al sacerdote per motivi che esulano dalla sua qualità e dalla sua missione, ancorchè, in questo caso, possano sussistere gli estremi di altro reato (per es.: ingiuria, diffamazione, turbamento di funzioni religiose).

Pertanto, non configura il reato di cui all'art. 403 l'appellativo di "bugiardo" rivolto al sacerdote, durante una sua predicazione, al solo scopo di smentire una sua affermazione contraria a verità e concernente un avvenimento profano".

PUGILATO.-

Il pugile britannico Bobby Neill è stato operato in una clinica di Londra dopo essere stato battuto per K.O. e ridotto in gravi condizioni.

SICUREZZA PUBBLICA.-

Reimpatrio e diffida a ritornare: La III.a Sezione della Suprema Corte, con sentenza 20/6/1959, ha dettato la seguente norma: "La illegittimità costituzionale dell'art. 157 del T.U. sulla Pubblica sicurezza, dichiarata dalla Corte Costituzionale con la sentenza 14/6/1956 n.2, concerne solo la disposizione relativa al reimpatrio delle persone generalmente sospette ed al reimpatrio per traduzione ordinato dall'autorità di pubblica sicurezza; quando il provvedimento di questa autorità sia stato motivato, devono considerarsi invece legittimi il reimpatrio, e la correlativa diffida a ritornare, per fatti concreti denotanti la pericolosità della persona per l'ordine e la sicurezza pubblica, ovvero per manifestazioni di immoralità pregiudizievoli alla sanità o determinanti situazioni favorevoli allo sviluppo della delinquenza comune.

Per conseguenza, nel caso in cui si proceda, per la contravvenzione di cui al citato art. 157, a carico di una persona che non abbia ottemperato alla diffida a ritornare, il giudice, poichè tale diffida ha il suo presupposto legale nel provvedimento di reimpatrio, deve prendere in esame la motivazione di quest'ultimo al fine di stabilire se esso sia stato determinato da ragioni comprese tra quelle riconosciute dalla predetta sentenza compatibili con le norme della Costituzione".

STAMPA.-

Per un'ignobile rievocazione: Arrigo Benedetti e Fabrizio Dentice, rispettivamente direttore e redattore di ESPRESSO-MESE, sono stati denunciati per aver riportato nel n° 7 della rivista alcune laide vignette de L'ASINO, che quarant'anni fa ogni settimana gettava il fango sopra le cose e le persone più sacre. Nella indegna riesumazione sono stati ravvisati gli estremi del reato di oltraggio ai ministri della Religione dello Stato".

TEATRO.-

Il divieto alla commedia "L'ARIALDA", di cui alla precedente Relazione a questa stessa voce, ha avuto il seguito che si può immaginare sulla stampa di sinistra. Ambienti vicini al Ministero del Turismo e dello Spettacolo hanno precisato che la compagnia aveva dato inizio alle prove un mese circa prima di chiedere l'esame di censura e che i tagli e le modifiche apportate dopo il primo divieto non furono ritenuti tali da far sostanzialmente mutare il giudizio negativo emesso in precedenza dalla Commissione. Del resto, lo stesso autore ci aveva tenuto a far sapere che le modifiche al suo lavoro erano state apportate dal regista Visconti per esigenze di scena. "E' assurdo - aveva aggiunto - parlare di autocensura; nè io nè il regista intendiamo scendere a compromessi che alterino il significato dell'opera". Giusto! L'autocensura suppone l'autocontrollo e questo dimostra che non saperlo esercitare gli scrittori che si ispirano al mondo degli invertiti, degli amorali, delle prostitute, dei ricattatori, degli isterici anormali e simili. - Per il contenuto de L'ARIALDA vedere l'articolo di Lucatello sopra IL QUOTIDIANO del 19/11.

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

ALTA TENSIONE n°131 del 21/11/60 è stata segnalata alla Questura di Roma il 19/11/1960.
DONNA (LA) LEOPARDO CONGOLIA de "I Seguaci di Maja" n° 2 del 30/9/60 è stata sequestrata
dalla Procura di Roma il 25/11/1960.
L'EROTISME AU CINEMA par Lo Duca Jean Jacques Pauvert Editeur, di cui alla nostra Relaz.
n° 339, è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 28/11/1960.
HOLLYWOOD BABILONE di Kennet Anger - stampato dalla SIPA a Montreuil (Francia) - è stato
sequestrato dalla Procura di Milano il 28/11/1960
LOLA di Dario Fernandez Florez - Rosso & Nero - è stato segnalato alla Questura di Roma
il 16/11/1960.
PHOTO LIFE vol.7 n° 5 del dicembre 1960, segnalato alla Questura di Roma il 22/11/60 è
stato sequestrato dalla Procura della stessa città il 25/11/1960.
STRIP-TEASE n° 8 del dicembre 1960 è stato segnalato alla Questura di Roma il 26/11/960.
TECHNIQUE DE L'EROTISME par Lo Duca - Jean Jacques Pauvert Editeur 1958, di cui alla no-
stra Relaz. n° 339, è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 28/11/
1960.

-----ooooo-----